

roso anche da un punto di vista morale, perchè la *Fiat* integra i suoi bilanci col sussidio dello Stato e non deve nemmeno sussistere il sospetto che il sussidio possa essere stato concesso in misura esuberante. E, d'altro canto, nemmeno deve tollerarsi che per avventura le concessioni ora lamentate possano valere ad addormentare la vigile opera di quegli organi, i quali, per ufficio pubblico o come interpreti della pubblica opinione, debbono esercitare controllo assiduo nel funzionamento di questi servizi.

Ed è perciò, onorevole sottosegretario di Stato, che, mentre riconosco le buone intenzioni che ella e l'onorevole ministro hanno portato nello studio di questo problema, non posso dichiararmi soddisfatto.

Attendo che il Ministero dei lavori pubblici in unione col Ministero delle poste, provveda senz'altro ad assicurare le comunicazioni in qualsiasi forma. Questa è la necessità urgente, questa è l'esigenza imperiosa, questa è la volontà delle popolazioni di Basilicata, che noi rappresentiamo in questa Camera (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Cerabona ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CERABONA. Onorevole sottosegretario, sono contento delle sue dichiarazioni circa la situazione della *Fiat* in Basilicata, ma non posso essere soddisfatto, e in questo non posso essere d'accordo con l'onorevole De Ruggieri, dell'affermato disinteressamento da parte del Governo per conoscere da qual parte stia la ragione nel conflitto tra la *Fiat* e gli scioperanti.

Onorevole sottosegretario, la *Fiat* non sente la sua responsabilità morale in questo momento. Essa ha pagato gli *chauffeurs* in modo assolutamente inadeguato al loro lavoro; e, dopo sei o sette anni, questi lavoratori giustamente insorgono per il riconoscimento del loro diritto. Debbo denunciare alla Camera la cattiva volontà della *Fiat* di migliorare le condizioni dei lavoratori; e il suo intendimento di giovare della posizione di monopolio, che gode, per imporre al Governo la concessione di un maggiore sussidio. Ho qui la copia del verbale di un'adunanza alla quale hanno preso parte il presidente della Deputazione provinciale, il segretario della Camera del lavoro e altri che rappresentavano rispettivamente la *Fiat* o il personale addetto al suo servizio.

Ebbene, onorevole sottosegretario, vuole sapere che cosa propone l'ingegnere rappresentante della *Fiat*? Riconosce che i salari sono insufficienti, che sono irrisori

per quei disgraziati che devono affrontare in montagna la neve e la raffica che distrugge e nella pianura la malaria che è in agguato a minarne la salute, e intanto fa proposta di aumentare questi salari del 10 per cento. Ma in qual modo si vorrebbe corrispondere tale aumento? Dice il verbale: « Il signor..... dichiara di avere avuto mandato dalla Società *Fiat* di concedere il 10 per cento di aumento sui salari agli *chauffeurs* con riserva di procedere al rimaneggiamento del personale e alla semplificazione del servizio per realizzare delle economie ».

Questo significa volere deprimere i salari, voler fare pagare il maggior salario, a coloro che restano da coloro che sono soppressi; significa disconoscere le ragioni di coloro che giustamente reclamano che i lavoratori della *Fiat* si affascino ed organizzino per ottenere dalla Società il riconoscimento di quei diritti, che giustamente esigono.

Di fronte a questa dichiarazione di concessione del 10 per cento ne sta un'altra. La Società sarebbe disposta a concedere il 25 per cento, però dietro impegno della Deputazione provinciale di imporre al Governo che si aumenti di 100 lire a chilometro il sussidio; e si aumenti di 10 centesimi, come diritto fisso, il prezzo di tutti i biglietti. Quando dalla Deputazione provinciale verrà assunto questo impegno, la Società *Fiat*, farà l'elargizione del 25 per cento sui salari ai lavoratori.

Vede, onorevole sottosegretario, che è una vera imposizione quella che la *Fiat* vuol fare al Governo, avvalendosi della condizione monopolistica e dell'estensione dei suoi servizi, che sono la vita del traffico della Basilicata. Noi non abbiamo che la ferrovia litoranea, e tutto il resto della Basilicata è in mano della *Fiat*, che può esercitare ogni pressione.....

D'ALESSIO. Anche politica!

CERABONA. Anche politica. Si serve di questi mezzi di trasporto, di cui dispone in condizione di monopolio, per aiutare le campagne di coloro che vengono a mistificare le coscienze del nostro Paese, specialmente in periodo elettorale. E così assistiamo alla nomina di Ispettori e vice ispettori, che pesano fin troppo sul bilancio dell'azienda e che sono unicamente in Basilicata per rafforzare la posizione politica di pochi privilegiati.

Si tolgono le macchine al servizio pubblico per darle a persone più o meno influenti ed amiche della Società. Se questo